

### FASE FENOLOGICA

Da acino delle dimensioni di un grano di pepe a chiusura (BBCH 71-75).

### OSSERVAZIONI SULLA PRODUZIONE

Forti perdite per cascola fiorale soprattutto su Groppello gentile e talvolta Marzemino. In particolare piante vecchie e molto colpite da sintomi di virosi (GFLV) mostrano colature anche gravi.

Non ci sono rimedi (né soluzioni da attuare in anticipo), la causa sono state le forti e continue piogge in fioritura.

Talvolta danni ingenti da Peronospora sulle varietà più suscettibili (Barbera, Marzemino, Sangiovese)

### ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati. Dati assenti per un problema tecnico.

**PREVISIONI METEOROLOGICHE** [www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/](http://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/)

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga



Colatura fiorale su Groppello

Sulla regione flussi da nordovest tendenti a diventare più instabili e a curvatura ciclonica il pomeriggio odierno e mercoledì mattina, con possibilità di temporali e rovesci, più probabili sui settori orientali e centrali. Tra mercoledì pomeriggio e giovedì condizioni variabili con ancora possibilità di rovesci sui rilievi specie giovedì. Venerdì il transito di una saccatura atlantica porterà sulla regione nuova instabilità con precipitazioni diffuse, a tratti intense. Blanda instabilità anche per il fine settimana

**MERCOLEDÌ:** nuvolosità variabile ma prevalentemente poco nuvoloso, con cielo velato al mattino e maggiori addensamenti nel corso del pomeriggio e sui rilievi. In serata irregolare attenuazione della nuvolosità. Precipitazioni: possibilità di piovvaschi residui sulle zone prealpine e pianure limitrofe alla notte ed al mattino; tra pomeriggio e sera non sono esclusi nuovi isolati rovesci sui rilievi.

**GIOVEDÌ:** in mattinata irregolarmente nuvoloso o nuvoloso sui settori occidentali e sui rilievi pedemontani, più sereno altrove; dalle ore centrali aumento della nuvolosità medio-alta sulle pianure con nuvolosità più cumuliforme sui rilievi. Precipitazioni: piovvaschi isolati sui rilievi possibili già dal primo mattino, un po' più probabili in serata, specie sui rilievi settentrionali.

**VENERDÌ:** generalmente nuvoloso con nuvolosità di compatta a ovest e sui rilievi.

Precipitazioni: Dalla mattinata precipitazioni sparse, inizialmente sui settori occidentali e sui rilievi, tendenti ad estendersi nel corso della mattinata-pomeriggio a gran parte della regione. Fenomeni anche a carattere temporalesco localmente forte, specie nella seconda parte della giornata.

**SABATO** nuvoloso fino al mattino con precipitazioni residue sui rilievi ed i settori orientali, poi schiarita a ovest ma nuove precipitazioni in serata a est. **DOMENICA** irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse tra mattino e pomeriggio

### DIFESA

#### Peronospora

Comparsa di nuove macchie sulle foglie più giovani, quindi infezioni in ulteriore diffusione.

Le forti infezioni in corrispondenza delle piogge del 10-12 giugno hanno determinato danni talvolta importanti sulle varietà più suscettibili (Barbera, Marzemino, Rebo, talvolta Sangiovese, mentre mostra suscettibilità meno marcata il Groppello gentile).

Le previsioni meteo avverse costringono a mantenere le massime cautele in copertura, in particolare nelle aree più umide e su grappoli meno sviluppati. Grappoli con acini più sviluppati sono meno a rischio, ma la pressione del patogeno altissima, le attuali condizioni di umidità e le piogge previste anche intense, determineranno comunque condizioni fortemente predisponenti ad altre infezioni.

### ➤ CRITERI DI INTERVENTO

**Intervenire in modo da mantenere la copertura e accorciare al minimo di etichetta l'intervallo tra i trattamenti. Attenzione agli intervalli di reimpiego previsti in etichetta.**

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera il 10-30% di miscela.

#### ➔ CONVENZIONALI

- In caso di situazioni critiche aggiungere anche 400 g/ha di rame metallo sotto forma di poltiglia (2 kg/ha al 20% di rame) o ossido rameoso o solfato tribasico, oltre ai prodotti indicati, tranne che in presenza di fosfiti o fosfonati.
- Si può utilizzare Oxatiapiprolin+Zoxamide (Zorvec vinabel): Oxatiapiprolin è sistemico. Da ripetere al massimo 2 volte. In alternativa, Metalaxil (sistemico) abbinato a rame (es. Ridomil Gold R, Flare Gold R, Mexil Gold R, ecc.), da utilizzare al Massimo 3 volte.
- Se si utilizza Enervin Duo, contiene sia Dimetomorf che Ametoctridina, ma si ricordi che entrambe le molecole non sono mobili nella pianta e si potrebbe abbinare anche **fosfonato** per fornire efficacia sistemica.
- In caso si siano già utilizzati i principali prodotti sistemici o penetranti fino al limite massimo consentito dai disciplinari di Misura 10, applicare Fosfiti o Fosfonati in abbinamento a zoxamide.
- Oppure si può utilizzare Ciazofamide in abbinamento a fosfonato, ma non ripetere più di 2 volte considerati i cali di efficacia riscontrati alcuni anni fa in Trentino.
- Se si utilizza Mandipropamide (vari Pergado) ricordare che non è mobile, quindi si suggerisce l'uso in abbinamento a fosfonati e comunque non più di 2-3 volte in totale tra Dimetomorf, lprovalicarb e Mandipropamide. Oppure abbinare a 400 g/ha di rame metallo
- **NON si consiglia l'utilizzo di Fluopicolide, considerato i presunti cali di efficacia che, seppur non dimostrati, non permettono di garantirne la validità in condizioni critiche.**

#### ➔ BIOLOGICI

Il trattamento andrà ripetuto a cadenza di 3 giorni, in modo da proteggere la vegetazione in continuo. La dose di rame metallo può essere di 300-350 g/ha. Utilizzare Poltiglia bordolese o ossido rameoso, più resistente al dilavamento. Fondamentale ripetere immediatamente il trattamento in caso di piogge cumulate maggiori di 20-25 mm, in modo da anticipare ulteriori piogge successive.

### ➤ CRITERI DI INTERVENTO

**Intervenire in modo da mantenere la copertura e accorciare al minimo di etichetta l'intervallo tra i trattamenti. Attenzione agli intervalli di reimpiego previsti in etichetta.**

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera il 10-30% di miscela.

#### Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	

Condizioni climatiche <b>attuali</b>	4
Condizioni climatiche <b>previste</b> a 4 giorni	5
Fase fenologica	3 4
Andamento epidemico	3 4
<b>Rischio complessivo</b>	5

- **Condizioni climatiche attuali:** umidità elevata e bagnature notturne prolungate
- **Previste a 4 giorni:** piogge previste intense
- **Fase fenologica:** suscettibilità da media a altissima
- **Andamento epidemico:** presenza molto evidente

Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

### → CONVENZIONALI

- In caso di situazioni critiche aggiungere anche 400 g/ha di rame metallo sotto forma di poltiglia (2 kg/ha al 20% di rame) o ossido rameoso o solfato tribasico, oltre ai prodotti indicati, tranne che in presenza di fosfiti o fosfonati.
- Si può utilizzare Oxatiapiprolin+Zoxamide (Zorvec vinabel): Oxatiapiprolin è sistemico. Da ripetere al massimo 2 volte. In alternativa, Metalaxil (sistemico) abbinato a rame (es. Ridomil Gold R, Flare Gold R, Mexil Gold R, ecc.), da utilizzare al Massimo 3 volte.
- Se si utilizza Enervin Duo, contiene sia Dimetomorf che Ametoctradina, ma si ricordi che entrambe le molecole non sono mobili nella pianta e si potrebbe abbinare anche **fosfonato** per fornire efficacia sistemica.
- In caso si siano già utilizzati i principali prodotti sistemici o penetranti fino al limite massimo consentito dai disciplinari di Misura 10, applicare Fosfiti o Fosfonati in abbinamento a zoxamide.
- Oppure si può utilizzare Ciazofamide in abbinamento a fosfonato, ma non ripetere più di 2 volte considerati i cali di efficacia riscontrati alcuni anni fa in Trentino.
- Se si utilizza Mandipropamide (vari Pergado) ricordare che non è mobile, quindi si suggerisce l'uso in abbinamento a fosfonati e comunque non più di 2-3 volte in totale tra Dimetomorf, lprovalicarb e Mandipropamide. Oppure abbinare a 400 g/ha di rame metallo
- **NON si consiglia l'utilizzo di Fluopicolide, considerato i presunti cali di efficacia che, seppur non dimostrati, non permettono di garantirne la validità in condizioni critiche.**

### Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto 5 = altissimo

Condizioni climatiche <b>attuali</b>	4
Condizioni climatiche <b>previste</b> a 4 giorni	5
Fase fenologica	3
Andamento epidemico	3 5
<b>Rischio complessivo</b>	4

- **Condizioni climatiche attuali:** umidità elevata
- **Previste a 4 giorni:** piogge possibili intense
- **Fase fenologica:** suscettibilità da media
- **Andamento epidemico:** presenza molto evidente

Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

### → BIOLOGICI

Intervenire **in modo continuativo**, così da garantire la costanza della copertura, anche in caso di piogge ripetute e abbondanti. Piogge di 25-30 mm sono dilavanti su un trattamento a dose piena, quindi il trattamento va rifatto in immediatamente dopo piogge dilavanti, ogni 3 giorni al massimo e anche più frequentemente, se si riesce.

In caso di trattamento ogni 3 giorni, utilizzare 250-300 g/ha di rame metallo, sotto forma di Poltiglia Bordolese o Ossido rameoso. Utilizzare Poltiglia bordolese o ossido rameoso, più resistente al dilavamento.

- ➡ Se si riesce a intervenire più spesso, vale la regola del trattamento a file alterne 60+40 come già illustrata negli anni precedenti: metà dose a file alterne, ripetuta in sequenza immediatamente ogni volta che piove più di 15-20 mm.

**"Trattamento 60%+40% a file alterne" (FA60+40).** Consiste nel trattare a dose del 60% circa della dose "piena", bagnando a file alterne e, qualora piova in modo dilavante o sussistano condizioni di elevato rischio dopo la pioggia, ripetere il restante 40% del prodotto immediatamente dopo la pioggia e prima di ulteriori bagnature, nelle file non trattate la volta precedente. Così facendo, se non piove si risparmia il prodotto, mentre se piove è comunque più efficace questa strategia piuttosto che la dose completa a intervalli più lunghi.

## Oidio

La pressione di Oidio è **molto forte**.

Abbinare zolfo bagnabile a 4-5 kg/ha e ripetere in caso di piogge dilavanti.

In caso di utilizzo di antiperonosporici di durata oltre i 7 giorni, abbinare Spiroxamina (Spirox, Batam) o Metrafenone (Vivando) oppure Xemium (Sercadis) o Proquinazid (Talendo) o Ciflufenamide (Cidely).

**EVITARE ASSOLUTAMENTE di ripetere più di 2 volte consecutive lo stesso principio attivo, meglio se si evita di ripetere più di 2 volte anche nel corso della stagione.**

Lo zolfo può essere ripetuto senza limitazioni, anche se nel caso dei biologici non serve metterlo ogni volta, se i trattamenti antiperonosporici sono effettuati a 2-3 giorni di distanza si può utilizzare zolfo ogni 4-5 giorni.

Prevedere **zolfo in polvere a 30 kg/ha** quando il tempo sarà stabile (almeno 3-4 giorni di stabilità prevista).

## Varietà “resistenti”

Alcune di queste varietà stanno mostrando danni da infezioni di Peronospora sia su foglia che su grappolo.

Trattare come le varietà europee.

## Botrite

La fase fenologica di allegagione - grano di pepe è la migliore per il trattamento antibotritico, poiché ora si colpiscono i residui fiorali e il grappolo è ancora sufficientemente aperto da poter essere ben colpito.

### ➤ CONSIDERAZIONI GENERALI

Come sempre ricordato nelle riunioni tecniche, **i trattamenti antibotritici hanno efficacia molto limitata**, se non pressoché inutili, laddove il vigneto è ben gestito, non troppo vigoroso, non troppo carico di uva, perché in questi casi già la vigna e i suoi grappoli denunciano bassa suscettibilità.

Inoltre **hanno efficacia limitata**, se non pressoché inutili, anche ove il vigneto sia eccessivamente vigoroso e i grappoli crescano in zona ricoperta da foglie che impediscono al prodotto di penetrare e colpirli.

**Quindi hanno sempre efficacia limitata...**

In particolare, **in Valtènesi si sconsigliano trattamenti antibotritici** poiché la zona non è particolarmente predisponente, e una buona gestione della pianta e dei suoi grappoli consente di non avere problemi significativi.

**Tuttavia**, le alte umidità di quest'anno possono consigliare di effettuare eventualmente un antibotritico su Gropello in vigneti molto vigorosi o in zone molto umide.

Perché i trattamenti funzionino, il primo requisito è che **il grappolo deve essere colpito dal fitofarmaco**! Quindi è indispensabile sfogliare e aver fatto precedentemente una buona scacchiatura.

Se i residui fiorali rimangono intrappolati tra gli acini, al verificarsi di periodi umidi e in corrispondenza dell'inizio della maturazione, il fungo potrà creare problemi. Entro 10 giorni **successivi alla fine fioritura**, molto prima della chiusura del grappolo, si può prevedere la sfogliatura (consigliata **leggera**), che aiuta a far cadere i residui fiorali, e successivamente il trattamento antibotritico.

- ➡ Una **buona gestione agronomica** (giusta potatura e legatura invernale, seguite da corretta scacchiatura e pettinatura e sfogliatura leggera) valgono tanto quanto **molti** trattamenti antibotritici per garantire la sanità delle uve!
- ➡ Il **momento** migliore per eseguire un eventuale antibotritico è in corrispondenza di periodi umidi e alla fase di inizio allegagione- grano di pepe, in modo che il fitofarmaco possa **penetrare** fino alla zona del pedicello, fino a colpire i residui fiorali. Per questioni di comodità si potrebbe rimandare l'antibotritico per abbinarlo con il trattamento contro la Tignoletta, ma ciò tecnicamente è meno efficace perché si arriva su grappolo già chiuso.
- ➡ **Qualità dell'irrorazione:** l'intervento va fatto da solo (non in abbinamento con antiperonosporici), utilizzando 400-500 litri di acqua/ha (meglio più che meno, in particolare su archetto utilizzare 600 lt/ha).



Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

- ➔ **La qualità di distribuzione:** colpire molto bene **solo la zona dei grappoli. Non abbinare l'antibotritico all'antiperonosporico.** Sono soldi buttati e inquinamento inutile. Se, contrariamente a quanto suggerito, l'antibotritico fosse abbinato all'antiperonosporico, si dovrebbe aumentare la quantità di acqua fino a 10-12 hl/ha e di conseguenza mettere il doppio del prodotto! **Inoltre, se i grappoli sono coperti di foglie, il trattamento antibotritico è inutile.**
- ➔ **L'arieggiamento dei grappoli** (e non necessariamente l'esposizione al sole!) e l'inerbimento riducono il rischio di Botrite.
- ➔ **Il prodotto utilizzato:**
- ➔ **DIFESA CONVENZIONALE:**
  - **Boscalid** (Cantus) è attivo **anche contro Oidio**; in alternativa, posseggono ottima efficacia contro Botrite anche **Cyprodinil+Fludioxonil** (Switch), Fenpyrazamine (Prolectus); oppure Pirimetanil (Scala), Fenhexamide (Teldor), Fluazinam (Tizca, Banjo).
- ➔ **DIFESA BIOLOGICA:**
  - Si possono utilizzare, secondo tutte le dovute precauzioni operative indicate in etichetta, uno dei seguenti prodotti:
    - **Botector:** a base di due ceppi di lievito *Aureobasidium pullulans*, che compete per lo spazio di siti di colonizzazione nei confronti del fungo della Botrite, impedendone la diffusione. Fondamentale trattare in modo da garantire la sopravvivenza dei lieviti. Trattare da solo (non in miscela). Bagnare bene il grappolo. Evitare periodi troppo caldi e secchi, quindi intervenire nei momenti in cui si potrebbe sviluppare Botrite, ma fin da presto nella stagione. Intervenire 2-3 volte: meglio se ora e in prechiusura. Non fare preparazione anticipata, non aggiungere nulla all'acqua di miscela. Riempire la botte dall'alto per arieggiare la miscela. Sulla base di recenti prove sperimentali mostra efficacia elevata.
    - **3Logy:** a base di terpeni (oli essenziali), ha dimostrato buona efficacia in prove sperimentali. Prevedere 3 interventi: sul grano di pepe, in prechiusura ed in invaiatura. Evitare miscele con altri prodotti.
    - **Amylo-x:** a base del batterio *Bacillus amyloliquefaciens*. Attenzione alle precauzioni di preparazione ed utilizzo. Discreta efficacia, ma con poche prove sperimentali a supporto.
    - **Serenade max:** a base del batterio *Bacillus subtilis*, meno efficace dei precedenti.
    - **Polyversum**, biopreparato a base di *Pythium oligandrum*, che vanta triplice attività (micoparassitismo diretto, induzione di resistenza e stimolazione della crescita vegetale). Discreta efficacia, poche prove sperimentali a supporto.

### Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Siamo allo stadio di prima-terza età giovanile.

Si riportano le indicazioni vincolanti:

**OBBLIGO DI 3 TRATTAMENTI: in tutte le aziende con vigneti a produzione biologica**, di cui al Reg. (UE) 2018/848. Tale obbligo vige anche per le aziende non biologiche che intendono utilizzare esclusivamente i prodotti fitosanitari autorizzati per la produzione biologica.

**OBBLIGO DI 2 TRATTAMENTI: in tutti i restanti vigneti del territorio regionale.**

Quando effettuare i trattamenti

Alla luce dell'andamento stagionale e degli esiti dei monitoraggi sul territorio e in funzione delle tipologie aziendali, i trattamenti obbligatori dovranno essere eseguiti con le tempistiche di seguito riportate:

- tipologie aziendali per le quali è obbligatorio eseguire **2 interventi**:

primo trattamento dal **17 al 28 giugno 2023**, secondo trattamento dal **30 giugno al 12 luglio**, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.


- tipologie aziendali per le quali è obbligatorio eseguire **3 interventi**:

primo trattamento dal **17 al 28 giugno 2023, i successivi ogni 12-14 giorni**

**Possibilità di ridurre il numero di interventi obbligatori**

Il Servizio fitosanitario valuterà la possibilità di concedere la deroga per la riduzione del numero dei trattamenti insetticidi esclusivamente per i comprensori in cui viene attuata la tecnica della confusione sessuale per il controllo della tignoletta della vite [quindi non per le singole aziende, n.d.r.]

### → PRODOTTI PER GLI INTERVENTI CONTRO SCAFOIDEO

Principio attivo	Nome com.	Impatto sulle api. Attenzione!!!	Suggerimento di uso
Acetamiprid	Epik SL	<b>Basso impatto per uomo e api.</b> Agisce contro stadi giovanili e adulti. Max 2 interventi.	<b>Suggerito</b>
Flupyradifurone	Sivanto prime	Neonicotinoide. Agisce contro stadi giovanili ed adulti, Contatto e ingestione, sistemico. Giovani e adulti. Tossico per le api, molto pericoloso per l'uomo. 	
Etofenprox	Trebon	<b>Sconsigliati Etofenprox, Deltametrina, Azadiractina.</b> Sono piretroidi, che hanno minore persistenza e maggiore impatto sugli utili. Tau-Fluvalinate, impatto inferiore, giovani e adulti. In ogni caso, al max 2 trattamenti totali	Tau-fluvalinate da usare solo per il primo intervento
Azadiractina	Bemotius		
Deltametrina			
Tau-Fluvalinate	Evure pro		
Piretro	Vari	<b>Biologico.</b> Vedere indicazioni d'uso riportate più sotto	<b>Da usare per il 2° oppure per il 2° e 3° intervento</b>
Sali potassici	Flipper	<b>Biologico.</b> Buona efficacia sulle fasi giovanili fino alla 3a età, sulla base di ricerche recenti del CREA.	Da utilizzare entro il 19/6 per il primo intervento, entro il 26/6 se usato 2 volte
Olio essenziale	Limocide, Prev-AM	<b>Biologico.</b> Da usare solo contro i giovani. Efficacia limitata ma agisce blandamente anche contro Peronospora e Oidio, quindi ha triplice funzione, seppur ridotta.	
Beauveria	Naturalis	<b>Biologico.</b> Efficacia ridotta. Poco selettivo. Giovani e adulti	

### → PROTEZIONE DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Per tutti i trattamenti insetticidi con prodotti con impatto sulle api (praticamente tutti, tranne Acetamiprid):

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è **obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura** della vite o dell'inerbimento e quindi si possono effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa deve ancora iniziare o è già terminata oppure le erbe vengano **preventivamente sfalciate**.
- **Avvertire per tempo gli apicoltori della zona** in modo che provvedano a proteggere gli alveari.
- Trattare alle dosi consigliate facendo attenzione a colpire soltanto la fascia occupata dalla vegetazione per ridurre gli effetti di deriva e rispettare le **fasce tampone previste in etichetta**.
- non trattare assolutamente in presenza di vento.
- Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera **dopo il tramonto**.
- Escludere le ore più calde della giornata
- Non trattare mai in vicinanza di un apiario.



Sangiovese affetto da giallume.



Barbera con Flavescenza dorata

### → MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO

Si ricorda di bagnare **abbondantemente** la vegetazione (almeno 600 litri/ettaro).

### → TRATTAMENTI IN BIOLOGICO

Una possibile strategia è utilizzare uno o due interventi con sali potassici di acidi grassi oppure olio essenziale di arancio, entrambi da utilizzare esclusivamente contro le fasi giovanili, a distanza di 7-8 giorni tra loro.

Poi un terzo intervento, distanziato di una decina di giorni e possibilmente entro la comparsa dei primi adulti, con piretro naturale eventualmente abbinato a olio bianco estivo nei casi in cui si verifichi la presenza più abbondante di Scafoideo.

**È consigliabile monitorare la presenza dell'insetto per valutare la strategia migliore.**

#### • Precauzioni nell'uso di Piretro

Essendo un prodotto abbattente e molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori.

La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24 (48) ore.

Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo danno "generico" senza colpire Scafoideo.

Si può utilizzare **Piretro** (Biopiren plus, Piretro Natura), eventualmente addizionato a **olio bianco estivo** (Ovipron, Eko oil).

Bagnare **molto abbondantemente** (almeno 600 litri di acqua/ettaro), la **sera dopo le 19-20** e fino a tarda serata (non al mattino presto), **acidificando l'acqua** fino a pH <6,5 (utilizzare acido citrico, indicativamente 10 g/hl, ma meglio misurare con un pHmetro).

**NON abbinare Zolfo o Rame ed evitare trattamenti con zolfo entro i 2 giorni prima o dopo il Piretro.**

Con il primo intervento (che si effettua su forme giovanili) è **consigliabile colpire bene polloni e parte bassa della vegetazione, fino a poco sopra il filo di banchina**. Con i successivi (quando ormai saranno presenti gli adulti, che sono più mobili), colpire tutta la vegetazione.

### Raccomandazione

Si raccomanda, a prescindere dall'obbligo o meno imposto dalle Regioni, di **ESTIRPARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE PIANTE SINTOMATICHE DA GIALLUMI. IN ALTERNATIVA, CAPITOZZARE E ESTIRPARE ENTRO IL SUCCESSIVO RICACCIO DELLA NUOVA VEGETAZIONE.**

### Minatori fogliari (*Antispila oinophylla*, *Holocacista rivillei*, *Phyllocnistis vitegenella*)

Come già da alcuni anni, si segnala la presenza non preoccupante di lepidotteri minatori fogliari, in particolare *Antispila*.

**NON è necessario intervenire in alcun modo.**

Il danno è limitato alla poca superficie fogliare danneggiata direttamente, il resto della foglia continua a funzionare.

Foto da Informatore Agrario "Antispila sp. minatore fogliare segnalato in Italia su vite"



Minatori a confronto. Disegno a cura di Paolo Paolucci

### Tignoletta

**Iniziate le catture del volo di seconda generazione.**

Questo insetto normalmente non rappresenta un problema in Valtènesi, quindi NON si suggeriscono interventi. Se desideraste ulteriori informazioni contattate il sottoscritto.



## OPERAZIONI CULTURALI

### Gestione dell'interfila: lasciare l'erba alta

Programmare sempre e solo trinciature a file alterne per garantire la biodiversità in vigneto.

**Trinciare tutte le file**, in preparazione dell'insetticida, se ci sono erbe fiorite.

### Lavorazioni interfila

**Non lavorare tra le file**, nemmeno nei vigneti giovani: trinciare le infestanti per impedire che vadano a seme.

Lavorando il terreno si **"brucia" la sostanza organica** contenuta e lo si impoverisce sempre più; inoltre si consuma più **carburante**, vi è maggiore produzione di **polveri sottili**, più **spesa** e maggiore inquinamento, oltre che **minore portanza, maggiore compattamento e distruzione della struttura** del suolo a causa del calpestamento.

### Controllo infestanti sottofila

La pulizia sottofila è necessaria per evitare complicazioni operative e quindi deve essere fatta più frequentemente che quella dell'interfila. Dare la priorità a questa operazione rispetto alla interfila.

Chi avesse problemi di **Convolvolo** (la "campanella" rampicante) ricordi che il periodo migliore per colpirla con il diserbo è dalla fioritura in avanti, indicativamente dopo la metà di giugno.

#### • SPOLLONATURE

Completare al più presto gli interventi e programmare il secondo passaggio ove necessario.

### Cimatura

Effettuare le cimature solo dopo aver "pettinato" i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente.

**Convogliare i germogli laterali nei fili (pettinare), NON tagliarli lateralmente.**

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico, per il danno che si infligge alla pianta, come fosse una grandinata).

### Defogliatura

Per la produzione di **Valtènesi rosa** si suggerisce di **defogliare presto** (entro l'acino a grano di pepe) piuttosto che tardi.

A **fine fioritura-grano di pepe** si può prevedere un intervento di defogliatura, da eseguirsi sul lato est o nord del filare: favorisce l'arieggiamento dei grappoli, la penetrazione dei fitofarmaci, l'ispessimento della buccia, riducendo il rischio di marciume acido e Botrite.

Inoltre una defogliatura precoce è molto meno invasiva e pericolosa che fatta a fine giugno o luglio, con acino già sviluppato, quando i rischi sanitari sono già diminuiti e i rischi di scottatura sono maggiori. Una defogliatura fatta ora non troppo intensa è adatta anche alla produzione di uve da Valtènesi rosa, infatti non esporrà i grappoli al sole estivo diretto, poiché la pianta avrà tempo per produrre femminelle e allargare la parete fogliare così da ombreggiare i grappoli.

A mano si può intervenire già a fine fioritura, mentre a macchina si deve attendere l'allegagione avvenuta (ottime le defogliatrici pneumatiche in questa fase), o la mignolatura (acino 2-4 mm, defogliatrici a rulli o simili) avendo in ogni caso cura di limitare l'eliminazione delle foglie solo ai primi palchi, al massimo sotto l'altezza del secondo grappolo ma meglio se solo le prime 2-3 foglie dei germogli.